Sono nata e cresciuta in Russia. Sin dall'infanzia la botanica e lo studio delle piante sono state la mia passione. Grazie al mio nonno materno, originario della profonda Siberia, ho avuto un accesso privilegiato alla flora selvatica. Lui incarnava un interesse più ampio esistente in tutta l'Unione Sovietica, dove l'uso delle erbe selvatiche per il cibo e la medicina veniva insegnato fin dalla scuola elementare. L'erudizione scolastica unita all'amore di mio nonno per la natura ha instillato in me una passione che in anni si è trasformata in impegno professionale.

Sognavo di diventare una biologa e portare al mondo qualche importante scoperta scientifica. Ma per le condizioni di vita nel paese sono stata costretta di scegliere una strada professionale veloce, così sono diventata una infermiera. Ho lavorato in diversi riparti incluso pronto soccorso e la chirurgia di una prigione. Ho lasciato poi l’ambito medico per dare spazio alla mia passione per la scrittura e avventure. Per molti anni ho esercitato la professione di giornalista di politica e di guerra. Nel frattempo non ho mai abbandonato il mio interesse per la flora, progettando giardini per i colleghi, preparando tisane fitoterapiche e tornando dai numerosi viaggi di lavoro con erbari, semi e nuove piante da studiare.

Dopo aver interrotto la mia carriera nel giornalismo, ho vissuto per due anni tra le foreste della Crimea in stretto contatto con i popoli locali della penisola, apprendendo i loro sapere sulle piante selvatiche alimentari e medicinali. La loro conoscenza genuina rappresentava veri e propri trucchi di sopravvivenza e mi ha condotto a un nuovo livello di connessione con il mondo delle piante.

Successivamente ho continuato le mie esplorazioni etnobotaniche lavorando come guida nei paesi del Sudest asiatico, dove le piante spontanee fanno parte tradizionalmente dell’alimentazione quotidiana. Lo scambio delle conoscenze sull’utilizzo delle piante rimane tuttora il mio modo per avvicinarsi a diverse culture del mondo.

Dopo essermi trasferita in Italia, mi sono impegnata negli studi della flora del paese, seguendo diversi botanici ed esperti delle tradizioni erboristiche popolari. Ho migliorato la mia qualifica sotto la direzione di professionisti del campo, formandomi all’*Accademia delle erbe selvatiche* fondata dal prof. Taffetani dell’ UNIVPM (Università Politecnica delle Marche). Ho dedicato un anno al *Perfezionamento in fitoterapia e piante officinali* all’UNITUS (Università degli Studi della Tuscia).

Dal 2016 la conoscenza delle piante selvatiche è diventata la mia attuale professione. Sono insegnante di *foraging* che consiste nel ricercare, identificare, raccogliere in modo eco-sostenibile ed utilizzare piante selvatiche. Conduco corsi di riconoscimento e utilizzo delle piante spontanee, organizzo passeggiate botaniche e svolgo consulenze sulla flora selvatica per aziende, privati e per progetti pubblici. Da 4 anni lavoro stagionalmente in un parco nazionale di Stoccolma dove gestisco un ostello dell’Associazione Turistica Svedese (STF) e guido quotidianamente le escursioni botaniche oltre a fornire piante e fiori eduli per il menù del ristorante.

Ultimamente lavoro come esperta del foraging per l’azienda agricola biodinamica “Le spinose”, raccogliendo le piante spontanee mangerecce, che vengono forniti ai ristoranti e ai clienti privati.

Sono un socio fondatore dell’Associazione Italiana di Fitoalimurgia (AIF). Inoltre gestisco “Navigando nel verde”, una piccola comunità di apprendisti della flora selvatica e scrivo un blog su Instagram dedicato al tema. [www.instagram.com/egregorw](http://www.instagram.com/egregorw)

Insieme con altri *forager* professionali mi dedico quotidianamente alla divulgazione delle conoscenze sulla flora commestibile appartenente al patrimonio culturale di ogni nazione. Credo che il cibo selvatico, che una volta ha nutrito le grandi civiltà del mondo, ha tutti le ragioni per ritornare nei nostri piatti.